

**RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 13 ED ALLEGATO VI
DELLA PRIMA PARTE DEL D.LGS. N. 152/2006 E AI SENSI DEGLI ART. 3
E 10 DEL D.P.G.R. N. 4/R DEL 9.2.2007**

- SINTESI NON TECNICA -

INDICE

PREMESSA

I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PIANO STRUTTURALE

LO STATUTO

LE STRATEGIE DI GOVERNO DEL TERRITORIO

IL SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI

I CENTRI URBANI E I CENTRI MINORI

IL PATRIMONIO INSEDIATIVO EDILIZIO EXTRAURBANO

DISCIPLINA GENERALE DEL TERRITORIO EXTRAURBANO

LE UTOE

IL QUADRO ANALITICO E GLI SCENARI DI RIFERIMENTO

Risorsa - ACQUA

**Criticità
Obiettivi
Operazioni da svolgere
Indicatori**

Risorsa - ARIA

**Criticità
Obiettivi
Operazioni da svolgere
Indicatori**

Risorsa - CLIMA

**Criticità
Obiettivi
Operazioni da svolgere
Indicatori**

Risorsa - ENERGIA

**Criticità
Obiettivi
Operazioni da svolgere
Indicatori**

Risorsa – RIFIUTI

**Criticità
Obiettivi
Operazioni da svolgere
Indicatori**

Risorsa – SUOLO E SOTTOSUOLO

FAUNA

**Criticità
Obiettivi
Operazioni da svolgere
Indicatori**

FLORA

**Criticità
Obiettivi
Operazioni da svolgere
Indicatori**

VEGETAZIONE FORESTALE

**Criticità
Obiettivi
Operazioni da svolgere
Indicatori**

GEOMORFOLOGIA E RISCHIO IDRAULICO

**Criticità
Obiettivi
Operazioni da svolgere
Indicatori**

Risorsa – BIODIVERSITA'

**Criticità
Obiettivi
Operazioni da svolgere
Indicatori**

Risorsa – PAESAGGIO

Criticità
Obiettivi
Operazioni da svolgere
Indicatori

LE AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE

Criticità
Obiettivi
Operazioni da svolgere
Indicatori

POPOLAZIONE E ATTIVITA' ECONOMICHE

Criticità
Obiettivi
Operazioni da svolgere
Indicatori

AMBIENTE E SALUTE UMANA

**I POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E LE MISURE PER
RIDURRE O COMPENSARE GLI EFFETTI**

LE MISURE PREVISTE PER IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO

PREMESSA

La normativa nazionale e regionale, anche in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/C E. prevede che i piani e programmi siano accompagnati dal Rapporto Ambientale al fine di accertare che gli obiettivi e le azioni di piano risultino non dannosi per le risorse territoriali, non distruttivi del paesaggio, non penalizzanti per l'ambiente ed eventualmente portatori di opere di mitigazione ove necessarie.

Secondo la legge regionale toscana il Rapporto Ambientale costituisce una parte della più ampia Valutazione Integrata che riguarda anche la verifica di coerenza del Piano o Programma al proprio interno e con i Piani e Programmi sovraordinati.

Il tema del rapporto ambientale, in fase di valutazione di piani e programmi suscettibili di creare effetti ambientali rilevanti, è quello di descrivere la situazione ambientale ex-ante ed ex-post la realizzazione delle azioni individuate dal piano, eseguendo una verifica in itinere anche durante la formazione dello stesso.

Il Rapporto Ambientale si configura pertanto come uno dei documenti che accompagna la proposta di piano nel quale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente.

Le indicazioni circa i suoi contenuti sono fissati nell' allegato VI alla prima parte del D.Lgs. n. 152/2006 e riportati di seguito.

Tra i contenuti del rapporto ambientale è prescritta la redazione di una sintesi non tecnica delle informazioni contenute nello stesso rapporto ambientale.

I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PIANO STRUTTURALE

Obiettivo generale del Piano Strutturale del Comune di Montalcino è quello di promuovere lo sviluppo del Comune, dei suoi abitanti e del suo territorio, tramite la valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche, storico architettoniche e socio-economiche sulla base delle loro reali potenzialità e vocazioni nel rispetto dell'ambiente.

Il Piano configura un sistema territoriale organico teso a valorizzare tutte le risorse.

A questo fine individua i sistemi di paesaggio che identificano e qualificano tutto il territorio comunale per le caratteristiche territoriali d'insieme, e le UTOE che identificano il territorio per ambiti funzionali rispondenti alla realtà attuale e alle esigenze del progetto di sviluppo.

Le risorse e i fattori ambientali che si sono rivelati determinanti per l' identificazione dei sistemi di paesaggio di Montalcino sono la morfologia, la tessitura agraria, la maglia poderale e l'ordinamento colturale, l'uso del suolo, gli elementi di naturalità diffusa, la vitivinicoltura. I centri storici ed i complessi edilizie e storico architettonici e le case sparse diffusi sul territorio rurale con valore paesaggistico di insieme hanno a loro volta contribuito alla identificazione dei paesaggi.

I sistemi di paesaggio individuati per omogeneità di caratteristiche sono i seguenti:

- 1 - Montalcino e il suo rilievo
- 2 - I paesaggi pianeggianti delle crete
- 3 - I territori naturali dei boschi
- 4 - La fascia alta della zona collinare
- 5 - Le colline del vino
- 6 - La conca delle grandi tenute
- 7 - Le gole dell'Orcia e dell' Ombrone

I fattori che hanno determinato l'individuazione delle UTOE sono principalmente la collocazione territoriale, il sistema delle infrastrutture e dei servizi dei centri urbani di riferimento ed il legame esistente tra i centri ed il loro territorio, il modo in cui la popolazione nel tempo ha vissuto e percepito e continua a percepire il territorio e i suoi insediamenti, le caratteristiche più strettamente legate alle risorse naturali ed ambientali nel loro insieme.

Le UTOE, la cui superficie copre tutto il territorio comunale, sono:

1. Montalcino e Castelnuovo dell'Abate.
2. Torrenieri.
3. Sant'Angelo in Colle e Sant'Angelo Scalo.

LO STATUTO

Lo statuto detta norme di carattere generale e disciplina i sistemi di paesaggio, le risorse essenziali, il rischio idraulico e la pericolosità geomorfologica e sismica, l'uso, la tutela e la valorizzazione delle invariati strutturali, suddivise in componenti morfologiche e geomorfologiche, naturali e agronomiche.

LE STRATEGIE DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Le strategie di governo del territorio sono norme contenenti indirizzi di programmazione in riferimento alle opportunità che il territorio offre, agli obiettivi dell'amministrazione comunale e in considerazione delle criticità e di uno sviluppo sostenibile. Esse riguardano la valorizzazione del sistema agronomico e turistico; la razionalizzazione e l'implementazione dei servizi e delle infrastrutture; il miglioramento della fruizione generale del territorio, la valorizzazione delle attività per la produzione e il commercio; la disciplina degli insediamenti e del territorio aperto.

IL SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI

Il Piano Strutturale propone come obiettivo generale per gli insediamenti del territorio la riqualificazione e lo sviluppo dell'edificato esistente, sulla base delle reali potenzialità e vocazioni delle preesistenze edilizie, secondo l'articolazione tipologica individuata al fine di configurare un sistema territoriale organico rivolto a valorizzare tutte le risorse del sistema insediativo in un quadro di elementi complementari integrati (centri urbani - centri minori - nuclei minori - edifici singoli e annessi).

In considerazione del valore paesistico del territorio e dell'importanza che questo fattore ricopre il PS tutela le viste e la percezione paesistica dei centri urbani dalla campagna attraverso azioni di tutela e salvaguardia dei "limiti urbani di pregio paesaggistico"; la strutturazione di un disegno d'insieme del tessuto urbano e la ricomposizione delle frange non complete; la mitigazione degli impatti delle aree con destinazione artigianale e produttiva o delle aree dove si riscontrino elementi d'impatto consistente nel paesaggio circostante.

I CENTRI URBANI E I CENTRI MINORI

Gli obiettivi prioritari che il Piano pone per i centri urbani e i centri minori sono:

- La tutela e la valorizzazione dei "centri storici" e dei manufatti di valore storico architettonico e degli spazi pubblici che li costituiscono, attraverso politiche volte al consolidamento del loro ruolo identitario e la loro promozione in ambito turistico;
- La valorizzazione delle "matrici urbane da qualificare" per la strutturazione a Torrenieri e Sant'Angelo Scalo di centralità urbane, ora assenti, dove la popolazione possa trovare spazi comuni e servizi, (piazze, edifici simbolici, monumenti) che consentano di ritrovare un sentimento d'appartenenza.
- La conservazione complessiva delle "Formazioni urbane consolidate".
- La completa integrazione (per: disegno del tessuto urbano nel suo complesso, strutture presenti, rete della maglia viaria urbana) degli "Ambiti urbani in trasformazione" con le altre parti dei centri urbani tramite interventi di nuova progettazione ai fini della riqualificazione urbana.

- Il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione pubblica dei contesti urbani e la razionalizzazione dei flussi di traffico soprattutto in corrispondenza degli accessi alle zone di centro storico.

Il PS promuove lo sviluppo delle attività artigianali e produttive soprattutto legate ad ambiti locali e la realizzazione di piccole unità produttive artigianali complementari con i centri e di ambiti satellite più complessi dove ospitare attività non compatibili con la presenza residenziale. Le zone dei nuovi insediamenti dovranno essere costruite secondo i criteri della bioedilizia e all'insegna del risparmio energetico.

Al fine di realizzare gli obiettivi proposti il PS ha individuato all'interno dei centri urbani "aree omogenee per le strategie di progetto urbano" così suddivise :

- a. Centro storico
- b. Tessuti di matrice urbana
- c. Formazioni urbane consolidate
- d. Ambiti urbani in trasformazione
- e. Ambiti a carattere speciale
- f. Aree di trasformazione del territorio rurale

Centri storici dei centri urbani maggiori

Il PS dispone una disciplina di tutela dei centri storici nel loro complesso anche attraverso il recupero degli edifici di valore tradizionale, storico architettonico e testimoniale, di quelli di pregio architettonico e di valore monumentale, degli spazi pubblici e degli elementi di arredo urbano; riconosciuti nella loro forma consolidata e riscontrabile: dal perimetro esterno delle mura urbane, dal limite delle costruzioni di epoca antecedente al 1900, che identifica forti caratteri identitari rintracciabili dalle carte storiche e dai documenti di archivio.

Tessuti di matrice urbana

Sono identificati come matrice urbana da qualificare i filamenti urbani, lungo percorsi matrice strutturati in epoca storica recente, con episodiche presenze di valore storico architettonico e testimoniale, che hanno generato i tessuti urbani di Torrenieri e Sant'angelo Scalo senza restituire quei caratteri identitari e la dotazione di servizi e spazi collettivi tipici dei centri storici. Per l'innalzamento della qualità e degli standards di vita il PS auspica processi di riconversione, qualificazione generale per dotare Torrenieri e Sant'Angelo Scalo di un centro vero e proprio; restituendo così quei caratteri identitari e la dotazione di servizi e spazi collettivi tipici dei centri storici.

Formazioni urbane consolidate

Sono identificate quali formazioni urbane consolidate, le parti dei centri urbani, che hanno consolidato un ruolo urbano, assumendo un disegno del tessuto con un buon grado di sviluppo e completezza; contraddistinto dalla prevalente presenza di residenze con tipologie edilizie isolate in villini, villette o case in linea, disposte in un disegno della rete viaria regolare e continuo. Per queste aree è previsto :

- a. il mantenimento del tessuto esistente e il suo completamento tramite interventi di ricucitura con le altre aree del centro urbano;
- b. il mantenimento della funzione residenziale come prevalente sulle altre funzioni connesse e compatibili come: uffici privati e studi professionali, esercizi commerciali, servizi pubblici, attività culturali, per la ricreazione, strutture religiose e associative, dell'artigianato di servizio.

Ambiti urbani in trasformazione dei centri urbani

Gli ambiti definiti in trasformazione, sono parti di città dove le superfici fondiarie edificate sono presenti in misura nettamente inferiore rispetto a quelle non edificate. Sono qui concentrate molte delle aree di previsione del vecchio PRG, non realizzate.

I tessuti si presentano in forma discontinua e senza un disegno d'insieme. Le tipologie sono spesso rappresentate prevalentemente da edifici in linea o altri tipi dalla forma e rela

zioni con il lotto molto diverse le une dalle altre, mancano quasi sempre spazi pubblici e quelli esistenti sono frammentati e discontinui, se non assenti.

E' obiettivo prioritario il completamento di queste parti urbane, la riorganizzazione di tutto il tessuto edilizio, il riordino morfologico e funzionale dei tessuti, il completamento con aree verdi, spazi pubblici, percorsi urbani strategici.

Vista la posizione contigua delle aree in trasformazione con le polarità urbane e i centri veri e propri il PS prevede l'utilizzo di queste aree principalmente per realizzare luoghi pubblici e spazi urbani (come nel caso di Torrenieri e Sant' Angelo Scalo), ricucire il centro storico dalle parti più recenti con effetto di cerniera urbana a Montalcino. Non si escludono le altre forme di uso dei suoli, con la condizione che siano legate in un disegno d'insieme teso a riqualificare la forma della città.

Ambiti a carattere speciale

Sono quelle parti di territorio urbanizzato caratterizzate dalla presenza di attività industriali e artigianali, di produzione dell'energia, di impianti tecnologici e aree di nuova previsione degli stessi di recente realizzazione ed in via di completamento, costituite da tipologie edilizie standardizzate e spesso da prefabbricati di media grande dimensione.

Per questi ambiti il PS prevede:

- la valorizzazione delle aree produttive e artigianali, quelle per la produzione di energia alternativa, per funzioni speciali e impianti tecnologici.
- l' incremento dell'accessibilità alle infrastrutture e ai servizi di queste aree tramite percorsi che limitino l'impatto su tratti urbani o sul territorio;
- l' attenuazione dell'impatto ambientale e sul paesaggio delle strutture presenti;
- la promozione di una normativa che incentivi, per le nuove costruzioni e il recupero dei manufatti esistenti, la realizzazione di interventi in bio-edilizia adottando i sistemi del risparmio energetico, con particolare riguardo anche alla progettazione delle aree di pertinenza da realizzarsi con pavimentazioni permeabili;- l'individuazione di spazi idonei per la localizzazione di attività di servizio alle imprese e di innovazione tecnologica;

- il superamento della monofunzionalità delle aree artigianali, con l'integrazione del sistema produttivo con funzioni e attività complementari, utili al potenziamento delle attività imprenditoriali e alle imprese, come attrezzature e servizi pubblici, servizi alla persona e alle imprese, attività direzionali e commerciali non alimentari, favorendo l'integrazione del settore dell'artigianato tipico con l'agricoltura e il turismo;

I centri minori

I centri minori sono: Camigliano, Tavarnelle, Monte Amiata, Poggio alle Mura, Villa a Tolli, Badia Ardenga.

Il PS promuove il miglioramento della qualità della vita dei centri minori attraverso il recupero dei loro caratteri tipici, il rafforzamento del loro ruolo come centri di servizio di prima necessità e tramite il miglioramento delle relazioni con i centri urbani maggiori, che li configurano come capisaldi del territorio agricolo. Promuove inoltre il loro ruolo turistico ricettivo, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione dei centri antichi.

IL PATRIMONIO INSEDIATIVO EDILIZIO EXTRAURBANO

Il PS classifica gli insediamenti del patrimonio edilizio del territorio rurale, diversi da quelli già classificati come centri urbani e centri minori, sulla base delle loro caratteristiche tipologiche e dei caratteri strutturanti gli insediamenti del territorio di Montalcino. Gli insediamenti individuati sono i Nuclei minori e gli Edifici singoli con annessi e cantine. Spetta al RU verificare, definire e specificare la disciplina di nuclei e edifici sulla base della schedatura condotta dal PS per il patrimonio edilizio esistente nel territorio rurale e delle direttive e prescrizioni formulate dal PS.

Negli interventi di restauro, recupero e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente nel territorio rurale dovranno essere mantenuti e/o ripristinati i caratteri rurali tradizionali e testimoniali degli edifici con particolare attenzione all'uso di materiali naturali e di finiture appropriate, nel rispetto del paesaggio, anche notturno, perseguendo il risparmio energetico ed il contenimento dell'inquinamento luminoso. Il R.U dovrà individuare e normare gli spazi di pertinenza degli edifici, dei nuclei e degli aggregati in territorio rurale, anche in considerazione delle relazioni paesistiche che quest'ultimi instaurano con l'edificio stesso.

Il PS Regola la riutilizzazione del patrimonio edilizio esistente nelle zone rurali, norma i frazionamenti e i cambiamenti di destinazione d'uso, la viabilità vicinale, la realizzazione di impianti sportivi pertinenziali, ecc.

Il PS detta norme per la costruzione di nuovi edifici rurali da realizzarsi tramite il PAPMAA ed in particolare limita la costruzione di quelli ad uso abitativo, con l'obiettivo di recuperare il cospicuo patrimonio edilizio non utilizzato e in stato di abbandono.

Prescrive che l'edificazione di nuovi annessi agricoli sia consentita solo quando sia verificata l'impossibilità di utilizzare e/o recuperare edifici esistenti, anche destinati ad altro uso, attraverso modalità di ristrutturazione urbanistica, o tramite il trasferimento di diritti volumetrici.

Detta prescrizioni sulle modalità degli interventi edilizi nel rispetto delle caratteristiche storiche, tipologiche, naturalistiche degli edifici e dei contesti ambientali dove si realizza l'intervento.

DISCIPLINA GENERALE DEL TERRITORIO EXTRAURBANO

Il PS riconosce e disciplina il territorio rurale promuovendo politiche attive di tutela e di valorizzazione delle attività agricole, dell'economia rurale in genere e del paesaggio agrario riconoscendoli come fondamento su cui basare lo sviluppo durevole di tutto il territorio comunale di Montalcino.

Esso protegge e salvaguarda i sistemi ambientali per ridurre la frammentazione degli habitat naturali e per mantenere e rafforzare la biodiversità, anche per la valorizzazione turistica e la fruizione del territorio.

Il PS tutela e valorizza la centralità, l'esclusività e la qualità della produzione del vino Brunello di Montalcino sul territorio comunale, a cui associare standard qualitativi territoriali (di prodotto, di paesaggio, di servizi), che possano avere ricadute positive su tutta l'economia locale e promuove politiche di tutela e valorizzazione delle altre attività tradizionali e storicamente consolidate, quali la coltivazione dell'olivo, le produzioni cerealicole e del miele.

In un quadro di vita sostenibile e durevole, fondato sulle risorse locali rinnovabili, sui saperi e le culture delle popolazioni, il PS promuove lo sviluppo di attività ad integrazione e connesse con la funzione agricola, quali quelle artigianali, di trasformazione del prodotto agricolo, culturali.

Il PS persegue il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio extraurbano esistente e dei relativi spazi di pertinenza, fornendo per questo criteri differenziati e coerenti con le caratteristiche degli insediamenti e dei paesaggi. In considerazione del consistente patrimonio edilizio presente in territorio extraurbano ancora inutilizzato, il PS promuove la sua conoscenza ai fini di una riqualificazione coerente e sostenibile, limitando le nuove costruzioni in genere comunque da realizzarsi con "progettazioni di qualità" espresse con linguaggi contemporanei ben integrati nel contesto, evitando banali soluzioni vernacolari.

Il PS tutela e valorizza la viabilità rurale e le sistemazioni agrarie tradizionali, anche tramite la promozione di un'agricoltura di qualità che incentivi anche una lavorazione dei suoli consapevole, limitando le operazioni e gli assetti che incidono in termini negativi sulle condizioni di assetto idraulico dei suoli.

Il PS persegue il mantenimento delle forme di produzione agricola amatoriale o per piccole produzioni, che svolgono un ruolo fondamentale di presidio di importanti parti del territorio

e la per conservazione del paesaggio tradizionale, nonché per il sostegno delle famiglie residenti e per l'integrazione sociale ed intergenerazionale.

Per la realizzazione degli obiettivi descritti il P.S. formula norme di indirizzo, direttive e prescrizioni molto argomentate, puntuali e di dettaglio, che dovranno essere recepite dal Regolamento Urbanistico.

Ai fini della regolamentazione degli interventi nelle zone agricole, sulla base degli studi e degli approfondimenti elaborati per la formulazione del quadro conoscitivo, il Piano individua le zone ad esclusiva e prevalente funzione agricola per le quali il R.U. dovrà specificare e dettagliare le discipline.

Le Zone ad esclusiva e prevalente funzione agricola.

Le zone ad esclusiva funzione agricola rappresentano la maggior parte del territorio del comune di Montalcino, particolarmente vocato alle produzioni di eccellenza. Esse sono contraddistinte dal carattere dei suoli, di alta qualità agronomica, valutato rispetto alla potenzialità produttiva; dagli assetti agrari stabili e consolidati dove si riconosce una produzione di pregio o comunque sufficiente al sostentamento; dalla presenza di aree interessate da investimenti pubblici su infrastrutture agricole realizzate o programmate, dalla presenza di rimboschimenti effettuati da Enti pubblici e riconsegnate ai privati con piano di conservazione e coltura.

Sono invece identificate come zone a prevalente funzione agricola le parti del territorio non ricomprese nelle zone di cui al punto precedente, ove si presentano fattori come la vicinanza ai centri abitati o alle infrastrutture o per la presenza di condizioni generali che possano condizionare la produttività delle attività agricole; la presenza di suoli di maggiore acclività; zone a prevalente superficie boscata, ambiti caratterizzati da attività di natura extragricola.

Gli indirizzi per i PAPMAA

Il P.S. Disciplina i PAPMAA in relazione agli interventi edilizi nelle zone agricole ma anche agli interventi colturali e di recupero e manutenzione del suolo e degli elementi di naturalità diffusa anche in riferimento all'articolazione della maglia poderale.

La forma, le dimensioni e l'insieme degli elementi vegetazionali, che concorrono al disegno del paesaggio agrario, rappresentano un elemento strutturante il territorio e condizionano la percezione del paesaggio nel suo complesso, pertanto devono essere tutelati.

Il PS. Individua nel territorio, quali elementi di grande rilevanza paesaggistica:

- *Il Tessuto agrario a maglia fitta, che interessa il 14% della superficie agricola del comune, comprende tutti quei terreni agricoli coltivati ove si manifesta un'alternanza di coltivazione, vite, olivo e seminativi, in campi di struttura tradizionale, ove alcuni casi permangono le coltivazioni consociate. In generale comunque si riscontra un mosaico di appezzamenti di dimensioni non troppo estese e in alcuni casi di forma particolare, dove la viabilità e la rete scolante principale non hanno subito profonde alterazioni;*

- *Il Tessuto agrario a maglia media, interessa il 66% della superficie agricola del comune. Sono identificati in questa categoria i terreni agricoli che sono stati oggetto di trasformazione e accorpamento di appezzamenti contigui, quelli oggetto della semplificazione delle coltivazioni in atto oppure i terreni destinati per lo più a pascolo, prato-pascolo e seminativo*

- *con tendenza all'eliminazione delle specie arboree ed arbustive tradizionali ma dove vengono mantenute sia la viabilità poderale che le singole presenze arboree ed arbustive non colturali (siepi e alberi isolati).*

- *Il Tessuto agrario a maglia larga, che interessa circa il 20% della superficie agricola del comune, comprende i campi di grande estensione che hanno subito profonde modifiche, sia dal punto di vista della morfologia del territorio, sia nella rete scolante e nella viabilità poderale. Per la maggior parte si tratta di terreni coltivati a vigneto, a seminativo e a frutteto. I campi si susseguono senza soluzione di continuità, la vegetazione naturale è stata in gran parte eliminata, mancano le alberature sparse, così come quelle segnaletiche.*

LE UTOE

Le Unità Territoriali Organiche Elementari sono definite con riferimento a riconoscibili parti del territorio comunale aventi organiche relazioni territoriali e funzionali e dotate di una loro relativa autonomia, allo scopo di garantire una equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità della vita e dello sviluppo urbano. Esse sono individuate in base ai consolidati usi del territorio da parte degli abitanti, alla dislocazione dei nuclei e delle case sparse ed in considerazione delle relazioni tra questi ed i centri urbani, ai collegamenti interni, alle caratteristiche dei tracciati viari e dei caratteri fisici del comune. Le Unità Territoriali Organiche Elementari sono identificate per il raggiungimento di un equilibrio fra il numero delle persone stabilmente insediate e la dotazione di servizi e attrezzature di cui necessitano e che devono ritrovare nella parte di territorio che il PS identifica. Il Piano Strutturale stabilisce per ogni singola U.T.O.E., oltre alle dimensioni massime ammissibili, le condizioni poste per la trasformabilità, in relazione alle criticità del territorio.

UTOE N.1 – Montalcino e Castelnuovo dell'Abate.

Montalcino e Sant'Antimo - Castel Nuovo dell'Abate sono due poli ben caratterizzati ed individuati dalla valenza storica. Tra di loro e tra le popolazioni che li abitano, ed anche per l'andamento del flusso turistico consolidato, esistono da sempre rapporti di interscambio. Essi costituiscono la parte più interna del territorio comunale con "collegamenti indiretti" con l'esterno del Comune.

L'UTOE N. 1 è la più estesa, con una superficie di ha. 13.653,00, e la più popolata con una popolazione insediata complessivamente di 3.069 abitanti di cui il 75,43 % risiede nei centri ed il 24,57% nel territorio extraurbano, con una preponderanza di residenti nel capoluogo (2.075 abitanti).

UTOE N.2 – Torrenieri

Torrenieri è l'altro centro urbano moderno di Montalcino, che fa da contraltare al centro storico. Posto a nord/est nel territorio comunale, si trova lungo la viabilità principale ed ha maggiore facilità di accesso. Costituisce la porta nord del comune e luogo di cerniera col sistema dei comuni vicini.

L'UTOE N. 2 interessa una superficie complessiva di ha. 2.571,00 con una popolazione insediata complessiva nell' di 1.536 abitanti di cui il 92,05 % risiede nel centro urbano ed il 7,95% nel territorio extraurbano. A Torrenieri abitano 1.414 abitanti.

UTOE N3 – Sant'Angelo Scalo, Sant'Angelo in Colle

Sant'Angelo Scalo e Sant'Angelo in Colle, posti a sud nel territorio comunale, sono la porta di accesso del comune (Sant'Angelo Scalo) verso il Grossetano. Tendono a gravitare su se stessi e verso Paganico anche per la presenza della superstrada Siena Grosseto.

L'UTOE N. 3 è la meno estesa ed interessa una superficie di ha. 8.141,00 con una popolazione insediata complessivamente di 636 abitanti di cui il 55,97 % risiede nei centri ed il 44,03% nel territorio extraurbano. Rispetto alle altre due UTOE la popolazione, che è numericamente molto inferiore, si distribuisce in modo più equilibrato tra i centri urbani e la restante parte del territorio.

Il dimensionamento delle previsioni edilizie ed urbanistiche del Piano Strutturale è stato definito sulla base delle conoscenze acquisite nel Quadro Conoscitivo e secondo le politiche di indirizzo e sviluppo decise dall'Amministrazione comunale, nel rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali esistenti, per la valorizzazione del territorio ed il benessere dei suoi abitanti. Esso ha validità per un tempo indeterminato legato alla durata dello stesso PS.

Concorrono al dimensionamento del PS: i nuovi insediamenti con nuovo impegno di suolo e gli interventi di ristrutturazione urbanistica; la quota residua del Prg vigente confermata dallo stesso PS; i cambi di destinazione d'uso, gli interventi di sostituzione del patrimonio edilizio esistente e gli ampliamenti edilizi che prevedono la formazione di nuovi ulteriori alloggi, o posti letto e nuovi servizi privati.

Il PS stabilisce le dimensioni massime sostenibili degli insediamenti, delle infrastrutture e dei servizi necessari, anche in riferimento agli standard del D.M. 1444/68.

Le superfici massime sono state così individuate:

Funzione Residenziale = Sul complessiva di mq. 36.500, e una quota di residenziale speciale di 6.600 mq.

Funzioni artigianali e industriali = Sul complessiva di mq. 69.900

Funzione direzionale= Sul complessiva di mq 5.500

Funzione commerciale medie superfici di vendita = Sul complessiva di mq 3.500

Funzioni turistico ricettive = Sul complessiva di mq 5.500

Per quanto riguarda la dotazione di standard il Piano Strutturale fissa come parametro complessivo minimo di riferimento per le aree urbane una dotazione di standard urbanistici pari a 30 mq/abitante, verificata per l'insieme del territorio comunale, anche alla luce del livello qualitativo e quantitativo già conseguito nel territorio comunale, oggi superiore a 28 mq/ab. Le maggiori superfici richieste al RU saranno prioritariamente da prevedere per le dotazioni riconosciute come critiche in ciascuna UTOE. Nella situazione attuale è comunque da sottolineare l'insufficienza della superficie destinata ad edilizia scolastica rispetto agli standard minimi di legge.

Gli interventi di nuova edificazione, sostituzione edilizia, ampliamento e ristrutturazione urbanistica ed il cambio della destinazione d'uso, comunque comportanti un aumento del carico urbanistico, dovranno contribuire a ridefinire l'identità urbana con la creazione di luoghi centrali e riconoscibili dalla comunità, compreso il miglioramento della dotazione degli standard pubblici.

IL QUADRO ANALITICO E GLI SCENARI DI RIFERIMENTO

Per ciascuna risorsa e/o per ciascuno scenario ambientale che potrebbe essere oggetto di effetti ambientali dovuti alla realizzazione delle previsioni di Piano Strutturale è stata effettuata una breve nota descrittiva delle criticità del settore, degli obiettivi per il superamento di queste criticità e delle azioni da compiere per superarle e degli indicatori.

Risorsa - ACQUA

Criticità

Elevata suscettibilità all'inquinamento di alcune aree determinato dal grado di permeabilità delle formazioni affioranti, dal fitto reticolo idrologico, dalla incidenza di fattori umani. Presenza di acque termali. Intenso sfruttamento delle principali falde acquifere ubicate in prossimità di Torrenieri e concentrazione di pozzi che hanno determinato fenomeni di subsidenza. Cattiva e/o errata costruzione dei pozzi che può provocare inquinamento delle acque sotterranee. Inquinamento delle acque sotterranee da trattamenti coltivazioni agricole e mancanza impianti trattamento acque reflue da fognature pubbliche e private. Riduzione portata corsi d'acqua. Qualità dell'acqua sotterranea e di superficie. Perdite di risorsa idropotabile da acquedotto per motivi amministrativi e di qualità della rete. Impossibilità di reperire nuova risorsa idropotabile fino a che non saranno realizzati l'allacciamento allo Schema Montedoglio e l'anello senese.

Obiettivi

Tutelare gli acquiferi strategici che racchiudono risorse idropotabili fondamentali. Tutelare in maniera diffusa i corpi idrici sotterranei. Sviluppare e valorizzare gli usi delle acque termali. Tutelare le aree di alimentazione delle opere di captazione per uso idropotabile e termale. Migliorare la qualità delle acque superficiali fino a raggiungere lo stato di "Buono" entro l'anno 2016. Eliminare le fonti di inquinamento da scarichi fognari non trattati. Regolamentare la captazione delle acque sotterranee e superficiali. Limitare il consumo di acqua per usi idropotabili. Riduzione delle perdite d'acqua da acquedotto. Realizzazione dell'allacciamento allo Schema Montedoglio e realizzazione dell'anello senese.

Operazioni da svolgere

Promuovere l'applicazione delle norme contenute nel "Piano di Bacino Stralcio: Qualità

delle acque” nella norma 7 “Disciplinari di produzione per le pratiche agricole in aree vulnerabili all' inquinamento delle acque”, nella raccomandazione n.4 “*Criteri di conduzione agricola dei suoli*”. Promuovere lo sviluppo delle aziende biologiche. Realizzare gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane. Controllo sulla realizzazione degli impianti di trattamento acque reflue domestiche da parte dei privati. Attivare procedure per la vigilanza sui prelievi delle acque attraverso l' installazione obbligatoria di apparecchiature di misura della portata attingimenti o derivazioni. Attivare il monitoraggio idrochimico delle acque prelevate. Promuovere una corretta progettazione ed esecuzione delle opere di captazione da parte dei privati, da certificarsi con apposita relazione sottoscritta da tecnico abilitato. Promuovere la realizzazione di invasi artificiali ad uso irriguo. Promuovere gli studi e gli approfondimenti necessari alla conoscenza delle potenzialità delle acque termali sia per uso termale che per uso energetico. Trovare sinergie con soggetti privati per lo sfruttamento delle risorse termali. Controllare lo stato di manutenzione della rete acquedottistica. Promuovere l'installazione di sistemi di riciclo e recupero delle acque. Sensibilizzazione degli utenti sulla necessità di ridurre le perdite d' acqua. Politiche per la realizzazione dell'allacciamento allo Schema Montedoglio e dell'anello senese. Subordinare gli interventi edilizi alla verifica della disponibilità di risorsa idrica.

Indicatori

variazione superficie aziende agricole biologiche (ha). Numero Impianti di trattamento acque reflue urbane installati (caratteristiche degli impianti e numero abitanti serviti). Numero impianti trattamento acque reflue domestiche installati (caratteristiche e numero). Acqua prelevata da attingimenti e derivazioni (litri/mese/anno). Progetti pozzi autorizzati (numero/anno). Qualità delle acque superficiali e sotterranee. Invasi artificiali realizzati (capacità dell'invaso: mc/acqua). Progetti di sfruttamento e valorizzazione acque termali avviati. Consumo acqua proveniente da acquedotto (lt./ab./g). Impianti di riciclo e recupero acque installati (numero).

Risorsa - ARIA

Criticità

Mancanza dati su inquinamento dell' aria. Emissione di 3,29 ton. di CO2 per abitante, per anno, nella provincia di Siena secondo il “Bilancio Provinciale” redatto ai sensi della direttiva 2003/87/CE. Non conoscenza della situazione di evoluzione del rumore. Presenza di un deposito di fitofarmaci in località Pian D'Asso - Azienda a rischio di incidente rilevante.

Obiettivi

Conoscenza della qualità dell'aria e redazione PAC (Piano di Azione Comunale). Riduzione gas serra in coerenza con il Protocollo di Kyoto e degli altri inquinanti. Riduzione di produzione di CO2. Risparmio energetico e sviluppo delle Fonti rinnovabili. Sviluppo degli interventi di salvaguardia e miglioramento dei boschi. Sviluppo delle certificazioni ambientali e promozione dell'efficienza del sistema produttivo locale. Aggiornamento Piano Comunale di Classificazione Acustica. Evitare che per l' accadimento di incidente rilevante dovuta alla presenza del deposito di fitofarmaci possano verificarsi ricadute sulla salute umana, sul territorio e sull' ambiente.

Operazioni da svolgere

Monitoraggio della qualità dell'aria e redazione Piano d'Azione di competenza Comunale per il raggiungimento dei valori limite ai sensi del D.M. 60/2002. Prosecuzione del monitoraggio Lichenico. Incremento fonti di energia rinnovabile. Riduzione combustibili fossili nei trasporti. Sviluppo di coltivazioni per biocarburanti. Educazione ambientale. Redazione del RIR documento tecnico “Rischio Incidenti Rilevanti” (RIR),

Indicatori

Piano d'Azione Comunale Risultati monitoraggio lichenico. Kw prodotti da fonti energetiche alternative installate per tipologia di FER, di edificio o di area. Numero veicoli immatricolati con carburanti alternativi. Superfici agricole destinate a coltivazioni per la produzione di biocarburanti, in ha. Ore di insegnamento nelle scuole e corsi dedicati. Verifica redazione del RIR

Risorsa – CLIMA

Criticità

Riscaldamento globale del clima a causa della produzione di gas serra. Produzione di gas serra dovuta principalmente al settore energetico.

Obiettivi

Ridurre la produzione di gas serra. Ridurre il consumo energetico e ridurre le fonti di produzione di energia con produzione di gas serra. Promuovere l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche alternative.

Operazioni da svolgere

Quelle previste per i settori Aria ed Energia.

Indicatori

Quelli previsti per il settore Aria ed Energia.

Risorsa – ENERGIA

Criticità

Energia non prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER). Paesaggio di pregio che può subire un impatto rilevante dall'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica alternativa. Presenza sul territorio di risorse a bassa entalpia. Estesa superficie boscata. Possibile presenza di inquinamento elettromagnetico. Possibile presenza di inquinamento da radon.

Obiettivi

Sviluppo di energia prodotta da FER:

- fotovoltaico
- solare termico
- biomasse
- basse entalpie
- eolico

Riduzione del consumo di energia degli edifici pubblici. Riduzione del consumo di energia degli impianti della illuminazione pubblica. Riduzione dell'inquinamento luminoso. Riduzione del consumo di energia delle famiglie. Riduzione del consumo di energia di aziende e attività private. Valorizzazione acque termali. Ammodernamento rete pubblica illuminazione. Ridurre il rischio di inquinamento elettromagnetico. Ridurre il rischio di inquinamento da radon.

Operazioni da svolgere

Informazione della popolazione tramite campagne mirate. Informazione degli operatori e imprenditori tramite campagne mirate. Informazione nelle scuole. Installazione impianti da FER su edifici pubblici. Ammodernamento rete pubblica illuminazione. Localizzazione aree per installazione campi fotovoltaici. Predispersione del PAC. Redigere norme per la qualificazione energetica degli edifici e per l'adozione delle FER negli interventi edilizi. Approfondire, verificare e regolamentare l'installazione di impianti per l'energia eolica.

Regolamentare per zona l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile. Promuovere lo studio e la ricerca sulle risorse a bassa entalpia per avviare processi di teleriscaldamento e georiscaldamento/raffreddamento. Promuovere ed approfondire le problematiche connesse allo sviluppo dell'uso delle acque termali. Effettuare controlli sugli impianti installati con produzione di radiazioni elettromagnetiche. Regolare l'installazione di nuovi impianti. Effettuare verifiche sulla presenza del radon ed eventualmente dettare normative edilizie al riguardo.

Indicatori

Numero delle campagne di informazione promosse e numero dei soggetti raggiunti dall'informazione. Kw prodotti da fonti energetiche alternative installate su edifici pubblici. Kw risparmiati dall'ammodernamento della rete della pubblica illuminazione. Kw prodotti da fonti energetiche alternative installate su altri edifici per tipologia di FER, di edificio o di area. Kw prodotti nelle aree destinate ai campi fotovoltaici. PAC. Numero degli edifici che hanno adottato le norme di qualificazione energetica. Risultati degli studi effettuati sulle

basse entalpie e le acque termali. Numero di controlli effettuati sugli impianti con produzione di radiazioni elettromagnetiche. Verifica del risultato delle operazioni messe in atto.

Risorsa – RIFIUTI

Criticità

Aziende medio-piccole parte conferiscono in raccolta indifferenziata, parte in piccole discariche abusive. Mancanza di isola ecologica. Smaltimento residui cacciagione.

Obiettivi Regionali da raggiungere :

- riduzione produzione rifiuti dal 2004, 15%;
- raggiungimento 55% raccolta differenziata;
- riduzione conferimento in discarica 20%;
- 30% manufatti e beni acquistati da P.A. In materiale riciclato.

Obiettivi

Realizzare l' isola ecologica. Raggiungere gli obiettivi regionali: riduzione produzione rifiuti dal 2004, 15%; raggiungimento 55% raccolta differenziata; riduzione conferimento in discarica 20%; 30% manufatti e beni acquistati da P.A. in materiale riciclato.

Operazioni da svolgere

Promuovere la cultura della raccolta differenziata e del riciclaggio dei materiali nelle scuole e con progetti dedicati. Realizzare l' isola ecologica. Ricercare accordi con le grandi aziende per il conferimento diretto dei rifiuti differenziati anche studiando la possibilità di applicare apposite tariffe. Controllo sullo smaltimento dei rifiuti delle piccole e medie aziende e sulle piccole discariche abusive. Formulare le gare per le forniture della Pubblica Amministrazione inserendo almeno l'obbligo del 30% di manufatti e beni da materiale riciclato.

Indicatori

Numero di ore di formazione ed informazione nelle scuole. Campagne di informazione promosse. Quantità di materiali differenziati e per tipologia conferiti all'isola ecologica. Quantità di materiali differenziati e per tipologia conferiti dalle grandi aziende. Quantità di controlli effettuati e siti con piccole discariche abusive rilevati. Riduzione % di produzione di rifiuti. % raccolta differenziata raggiunta. % riduzione conferimento in discarica. % manufatti e beni acquistati da P.A. In materiale riciclato.

Risorsa – SUOLO E SOTTOSUOLO

FAUNA

Criticità

Eccessiva presenza di cinghiali e caprioli problema per l'integrità della vegetazione e della fauna.

Presenza, in relazione ai corsi d'acqua, di alcune specie di Molluschi, Insetti e Pesci iscritte nell'allegato II della Dir. 92/43/CEE, in quanto di interesse comunitario meritevoli di tutela e nella Red List IUCN, come specie vulnerabili e di specie endemiche e in sensibile diminuzione in relazione alla distruzione dell'habitat (diminuzione degli ambienti golenali, costruzione di sbarramenti lungo il corso dei fiumi, eccessivo sfruttamento idrico per scopi irrigui e acquedottistici, alterazione dei regimi idrici e prolungate secche estive).

Presenza di uccelli di specie rare iscritti nella Red List della regione Toscana, talvolta anche in quella nazionale e/o europea. Sono minacciati da: riduzione dei boschi d'alto fusto, riduzione dei seminativi, riduzione dei prati pascoli, taglio delle formazioni arboree ripariali, taglio delle siepi e degli arbusteti marginali ai coltivi, uso massivo dei pesticidi, sviluppo della meccanizzazione in agricoltura, cessazione del pascolo del bestiame, scomparsa degli incolti, delle siepi e delle aree marginali a macchia e rimboschimenti delle zone aperte, abbattimenti illegali. Cambiamenti climatici verificatisi nelle aree di svernamento.

Obiettivi

Salvaguardare in generale la fauna presente nel territorio comunale. Salvaguardare in particolare le specie rare ed in via di estinzione. Controllare e regimentare le specie di animali infestanti.

Operazioni da svolgere

Abbattimento organizzato delle specie infestanti secondo la normativa regionale. Salvaguardia dei corsi d'acqua e delle rive. Controllo e riduzione dello sfruttamento idrico dei fiumi. Controllo sulle opere e gli interventi per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua. Contrasto della riduzione della biodiversità. Politica per il contrasto dell'uso di prodotti chimici. Politica per la produzione di energia da FER. In generale mettere in atto le politiche di salvaguardia del paesaggio e del territorio che corrispondono alla salvaguardia degli habitat naturali della fauna locale. Promuovere la formazione ed il mantenimento dei corridoi ecologici.

Indicatori

Monitoraggio della presenza delle specie animali e vegetali. Controllo sviluppo elementi di naturalità diffusa. Controllo superficie corridoi ecologici. Superficie boschi. Superfici aziende biologiche. Impianti per produzione di energia da FER realizzati.

FLORA

Criticità

Presenza di un mosaico di comunità vegetali annuali e perenni di notevole interesse ecologico e anche paesaggistico sulle aree erose, sia sulle forme a biancane sia su quelle a calanchi. Presenza nei greti fluviali, ed in particolare sulle sponde dell'Orcia della *Santolina etrusca*, entità endemica della Toscana. Questa specie caratterizza assieme a *Helichrysum italicum* e *Satureja montana*, una vegetazione glareicola (ossia dei substrati ciottolosi) peculiare e specializzata. Trattandosi di uno dei pochi endemismi presenti nella Toscana meridionale, essa rappresenta un elemento di pregio per la flora della regione.

Presenza di una flora molto interessante costituita da alcune entità calcicole piuttosto rare nella Toscana meridionale, quali *Serratula cichoracea*, *Phleum ambiguum*, *Cleistogenes serotina*, *Artemisia alba*, dovuta alle peculiarità geologiche della zona insieme alle caratteristiche fisiche del travertino.

Obiettivi

Salvaguardare in generale la flora presente nel territorio comunale. Salvaguardare in particolare le specie rare ed in via di estinzione.

Operazioni da svolgere

Salvaguardare le formazioni delle biancane e dei calanchi. Salvaguardare i greti fluviali ed in particolare le sponde dell'Orcia. Salvaguardare le zone con presenza di travertino. In generale mettere in atto le politiche di salvaguardia del paesaggio e del territorio che corrispondono alla salvaguardia degli habitat naturali della flora locale. Promuovere la formazione ed il mantenimento dei corridoi ecologici.

Indicatori

Monitoraggio specie floristiche. Controllo superficie corridoi ecologici.

VEGETAZIONE FORESTALE

Criticità

Presenza di una lecceta a nord-ovest dei rilievi di Montalcino segnalata come ambito di rilevante interesse naturalistico. Riduzione del bosco. Incendi boschivi.

Obiettivi

Salvaguardare e proteggere la lecceta di rilevante interesse naturalistico. Evitare l'ulteriore riduzione del bosco. Attuare una politica per il controllo degli incendi boschivi.

Operazioni da svolgere

Promuovere la conoscenza del bosco e delle problematiche della sua conservazione nelle scuole con corsi dedicati. Vietare nei P.A.P.M.A. la riduzione del bosco. Coinvolgere i proprietari di aziende agricole e la popolazione in genere nel controllo del bosco.

Indicatori

Andamento superficie boscata nel tempo. Incendi boschivi.

GEOMORFOLOGIA E RISCHI IDRAULICO**Criticità**

Presenza di situazione di rischio idraulico I4 in prossimità dei corsi d'acqua ed in particolare a S. Angelo Scalo. Presenza di aree a pericolosità geomorfologica molto elevata ed elevata e di aree di particolare attenzione per la prevenzione dei dissesti idrogeologici.

Obiettivi

Ridurre il rischio idraulico. Ridurre il rischio geomorfologico e di possibile dissesto idrogeologico.

Operazioni da svolgere

Promuovere la realizzazione di opere per la riduzione del rischio idraulico- Contenere lo sviluppo edilizio nelle aree a rischio idraulico. Contenere lo sviluppo edilizio nelle aree a pericolosità geomorfologica e di possibile dissesto idrogeologico. Prevedere che gli eventuali interventi edilizi possano essere subordinati ad interventi per il contenimento dei rischi. Prevedere normative rivolte al mantenimento e alla anautenzione del territorio (assetto agrari e forestali)

Indicatori

Progetti pubblici per la riduzione del rischio idraulico e geomorfologico. Progetti privati contenenti interventi per la riduzione del rischio idraulico e geomorfologico.

Risorsa – BIODIVERSITA'**Criticità**

Sottrazione di aree naturali e semi naturali, sovrasfruttamento delle risorse. Inquinamento da prodotti chimici. Invasione di specie alloctone. Il territorio comunale ricade in parte nel SIR (Sito di Importanza Regionale) B19 "Basso Corso del Fiume Orcia" e Nella Riserva Naturale Provinciale "il Bogatto". Il territorio comunale è per una minima parte interessato dal SIC n. IT 5190007 Basso Merse e non lontano dal Sito di Importanza Comunitaria: SIC. n. IT519 - Ripa d'Orcia. Rischio di riduzione di elementi di naturalità diffusa.

Obiettivi

Conservazione della natura. Tutela della diversità biologica. Salvaguardia, protezione e miglioramento della qualità dell'ambiente compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche. Tutela e formazione delle aree di collegamento biologico. Approfondimento delle conoscenze degli habitat naturalistici. Sviluppo del servizio volontario di vigilanza ambientale. Tutela degli alberi monumentali. Favorire spostamenti compatibili con la conservazione della natura: ippovie ed escursionistica. Promozione della costituzione della rete ecologica regionale attraverso l'individuazione di aree di collegamento ecologico tra siti ed aree di particolare rilevanza per i loro valori naturalistici. Valutare l'uso del suolo nell'ottica della sostenibilità. Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Operazioni da svolgere

Dettare norme di indirizzo affinché i P.A.P.M.A.A. Promuovano il mantenimento degli habitat naturali, degli elementi di naturalità diffusa e della biodiversità. Predisporre una normativa edilizia/urbanistica che promuova la salvaguardia della biodiversità di cui occorrerà tenere conto anche nel rilascio di titoli edilizi. Individuare le aree di

collegamento ecologico esistenti o da realizzare, da conservare. Predisporre una normativa edilizia/urbanistica che leghi il rilascio di titoli edilizi alla salvaguardia della biodiversità. Prevedere la realizzazione di iprovie, percorsi ciclabili e pedonali utilizzando l'ampia sentieristica esistente. Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente ed il contenimento dello sviluppo edilizio su nuove aree tramite le scelte di Piano.

Indicatori

Incremento o decremento delle aree naturali o seminaturali e corridoi ecologici.
Incremento o decremento degli elementi di naturalità diffusa - Incremento delle iprovie, percorsi ciclabili e pedonali. Edifici esistenti recuperati (mq./anno), confronto con edifici di nuova costruzione (mq./anno).

Risorsa – PAESAGGIO

Criticità

Presenza di calanchi e biancane, elementi che caratterizzano paesaggisticamente il territorio comunale. Pressioni per modificare queste zone a fini produttivi. Presenza di travertino e di acque minerali e termali nella zona di Castelnuovo dell'Abate e Stazione Monte Amiata. Risorse da salvaguardare e valorizzare. Fenomeni di dissesto a causa della presenza di frane da correlare principalmente: ad un'inefficiente regimazione idraulica ed idrogeologica del sistema suolo-soprassuolo, a locali opere di disboscamento nonché ad errate lavorazioni agricole dei terreni che consistono nel livellare ed uniformare con mezzi meccanici le aree (prevalentemente per vigneti) dimenticando le preesistenti morfologie e nel distruggere la struttura del suolo mediante scassi con la tecnica del "ritocchino", fenomeni che inducono un'erosione accelerata ed un deflusso idrico istantaneo, provocando un incremento effettivo e/o potenziale dei dissesti. Le aree a vegetazione naturale distribuite nel territorio costituiscono importanti elementi di naturalità e biodiversità. Possono essere soggette a pressione per essere eliminate principalmente per scopi agricoli.

I reticoli idrografici conservano significativi caratteri di naturalità, la vegetazione di ripa oltre ad avere importanza ecologica, costituisce un sistema paesistico di elevata qualità. La presenza della grande estensione dei boschi e delle formazioni arboree golenali associata alla morfologia collinare contribuisce ad elevare la qualità dell'ambiente e del paesaggio. La semplificazione degli ordinamenti colturali appiattisce le visuali prospettiche e la complessità ecologica dell'ambiente. I boschi di Montalcino hanno grande valore, soprattutto la lecceta nei pressi del capoluogo e sono soggetti a pressione per la trasformazione dei terreni in vigneti. La coltivazione del vigneto tende a svilupparsi su appezzamenti di terreno di dimensioni sempre più grandi, anche superiori a 20 ha. determinando un "appiattimento" del paesaggio.

La pressione per costruire nuove cantine e per ampliare ed adeguare quelle esistenti. I terrazzamenti e la tessitura podereale a maglia fitta che si concentrano nelle zone circostanti il capoluogo costituiscono un elemento paesaggistico rilevante che occorre salvaguardare. In questa zona si presenta anche un'elevata concentrazione di edifici sparsi. Il sistema può essere oggetto di pressioni per essere modificato. Edifici isolati, case coloniche e casali che sono disseminati per tutto il territorio e collegati fra loro tramite una sottile trama viaria, pur non presentando una particolare qualità architettonica hanno un valore storico-testimoniale da salvaguardare. Edifici isolati, case coloniche e casali sono spesso non utilizzati e/o abbandonati e potrebbero diventare oggetto di un rapido degrado. Il sistema della viabilità nelle sue diverse articolazioni costituisce un segno significativo del territorio e nel paesaggio. Potrebbe essere oggetto di trasformazioni non corrispondenti alle caratteristiche e alla qualità dei luoghi. Non tutti i percorsi sono conosciuti e ben transitabili. Dai centri storici, dalla viabilità principale, ma anche dalla viabilità secondaria si godono panorami di grande bellezza che vanno salvaguardati. La costruzione di nuovi tratti di viabilità potrebbe determinare un impatto significativo sul paesaggio. Intorno al centro storico di Montalcino gli insediamenti recenti si presentano sfrangiati e distribuiti sui crinali. Intorno a Castel Nuovo dell'Abate si presentano piccole sfrangiature.

Mancanza di un centro urbano identitario, caratterizzato da polarità edificate e spazi urbani collettivi nei centri urbani di Torrenieri e S. Angelo Scalo. Disegno incompiuto della fascia intermedia del tessuto urbano

Obiettivi

Conservazione delle biancane e degli impluvi limitrofi a copertura arbustiva, calanchi e balze al fine di assicurarne la permanenza in quanto elementi di eccezionale valore naturale e paesaggistico. Tutela della risorsa termale e del suo intorno territoriale. Incremento del grado di copertura vegetale dei soprassuoli, ripristino e manutenzione delle sistemazioni idraulico-forestali ed agrarie, modifica del governo e miglioramento dell'ordinamento colturale nelle aree boscate ed agricole e modifica e ripristino della copertura vegetale di aree abbandonate o dismesse inerenti zone agricole, zone estrattive e discariche.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali, in particolare degli ecosistemi fluviali, delle praterie aride e dell'eterogeneità del mosaico ambientale e degli eccezionali valori paesistici. Conservazione del fondovalle dell'Orcia e dell'Ombrone, sia come sistema ambientale che paesistico, anche inibendo l'apertura di attività estrattive.

Tutela del reticolo idrografico minore e della vegetazione riparia esistente garantendo, ove possibile, una continuità con quelle presenti nel fondovalle. Tutela dei boschi e promozione del mantenimento della complessità ecologica e paesaggistica dell'ambiente.

Contrasto della tendenza alla formazione di appezzamenti di terreno di grande dimensione per la coltivazione della vite. Gli interventi edilizi per la realizzazione di nuove cantine, ampliamenti ed annessi dovranno essere compatibili con il paesaggio ed inserirsi in modo organico e con impatto ambientale non rilevante.

Conservazione, manutenzione e recupero della tessitura di impianto tradizionale e delle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, e agli elementi di valenza storico-architettonica. Mantenimento della diversità delle coltivazioni e delle tessiture agrarie.

Salvaguardia degli edifici rurali e dei loro intorni nel loro valore storico testimoniale. Promozione della riutilizzazione degli edifici rurali non più utilizzati per evitarne il degrado.

Conservazione della percezione visiva dei paesaggi, con particolare riferimento ai valori espressi dai tracciati che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti. Tutela degli spazi inedificati lungo la viabilità storica. Dovranno essere ritrovati tutti i tracciati e dovrà essere garantita anche la fruizione pedonale e alternativa a quella carrabile.

Tutela della viabilità storica e dell'equipaggiamento vegetazionale e architettonico. Riqualificazione dei tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea con sistemazioni coerenti con il significato dello storico percorso.

Dovrà essere assicurata la qualità estetico percettiva, funzionale e ambientale nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità. Assicurare la permanenza dei valori storico architettonici e conservare l'integrità percettiva dei centri, nuclei, aggregati storici, edifici specialistici e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che

traguardano tali insediamenti lungo i tratti di viabilità riconosciuti come panoramici. Promuovere la ricerca di linguaggi architettonici contemporanei per la realizzazione di edilizia eco-sostenibile che tenga conto dei valori storici, estetico-percettivi dei luoghi.

Conservazione del naturale rapporto percettivo dei paesaggi notturni. Realizzazione di polarità edificate e spazi urbani collettivi nei centri di Torrenieri e S. Angelo Scalo. Integrazione degli ambiti urbani in trasformazione con le altre parti dei centri urbani.

Operazioni da svolgere

Monitoraggio della consistenza delle aree soggette ad erosione. Individuazione di congrue fasce di rispetto delle biancane e dei calanchi per lo svolgimento delle pratiche agricole al fine di mantenere l'equilibrio idrologico e paesaggistico. Definizione di una normativa volta a limitare rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente dei terreni (livellamenti) che provochino l'annullamento delle opere di sistemazione e regimentazione del suolo. Acquisire una conoscenza approfondita della risorsa termale e delle sue potenzialità di sfruttamento. Vietare l'apertura di nuove cave di travertino in ambito termale ed individuare le misure atte a tutelare i depositi e valorizzare i siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili, in quanto scenari di notevole suggestione. Tutelare la percezione dei fenomeni erosivi attraverso l'individuazione delle visuali e di una specifica disciplina. Prevedere per l'apertura, l'ampliamento e il recupero di aree di escavazione, una valutazione paesaggistica integrativa, che prenda in considerazione un ambito più vasto di quello direttamente interessato o collegato all'attività.

Tutelare e valorizzare i geositi, prevedendo il recupero delle aree connotate da fenomeni di criticità anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili, in quanto scenari di notevole suggestione. Assumere le "Principali misure di conservazione" riferite al SIR B19 "Basso Corso del Fiume Orcia" (IT5190102) e alla Riserva Naturale Provinciale del Bogatto, Individuare gli ambiti del fondovalle dell'Orcia e dell'Ombrone ove sono collocate attività produttive e di trasformazione, da riqualificare.

Promuovere ed incentivare il mantenimento delle caratteristiche naturali delle ripe, l'adozione di idonee pratiche agricole in congrue fasce di rispetto sui due lati del corso d'acqua, la limitazione degli interventi di gestione idraulica. Promuovere ed incentivare gli interventi di manutenzione del sistema idraulico minore, individuare i sistemi alterati e favorirne il ripristino. Promuovere la formazione della cultura del paesaggio con manifestazioni ed incontri e nelle scuole. Dettare indicazioni sul dimensionamento dei campi di vigneto e per il mantenimento della biodiversità da adottare nella valutazione dei P.A.P. M.A.A. Definire norme appropriate per l'inserimento delle nuove cantine ed i nuovi annessi rurali. Predisporre una normativa adeguata che preveda la realizzazione degli interventi di manutenzione e di restauro del territorio e del paesaggio riguardanti gli assetti agricoli tradizionali, la tessitura agraria a impianto tradizionale, la viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idraulico-agrarie, muretti e terrazzamenti, le formazioni lineari arboree ed arbustive non colturali, le alberature segnaletiche di confine e di arredo, gli individui arborei a carattere monumentale, le formazioni arboree d'argine di ripa e di golena, i corsi d'acqua naturali e artificiali, la rete scolante artificiale principale, i manufatti aventi valore paesaggistico, storico o testimoniale, la viabilità rurale esistente. Prevedere le opportune forme di contemperazione dei costi aggiuntivi eventualmente richiesti per realizzare questo tipo di interventi. Individuare e consentire forme di utilizzazione degli edifici sparsi integrative ed aggiuntive rispetto all'attività agricola. Individuare gli "ambiti dei valori storico paesaggistici" attraverso l'analisi delle relazioni tra le aree di pertinenza del patrimonio insediativo di matrice rurale, e promuoverne ed incentivarne la conservazione e valorizzazione. Predisporre una normativa adeguata affinché siano tutelati i nuclei e gli aggregati storici e la relazione esistente con i terreni agricoli da cui essi dipendono, sia regolata la viabilità di accesso disincentivando la realizzazione di bypass e sia vietata la realizzazione di garages di nuovo impianto anche interrati se comportano opere di sbancamento; sia regolata la qualità delle pertinenze esterne e la realizzazione di piscine, vietando altresì il frazionamento, con delimitazioni fisiche, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune; sia assicurata una particolare essenzialità delle sistemazioni di arredo delle pertinenze e delle recinzioni, in armonia con la semplicità del contesto; siano riservati spazi e volumi necessari alla manutenzione e conduzione del contesto agricolo; siano definite le regole per l'inserimento di nuovi edifici rurali avendo cura di prescrivere criteri insediativi coerenti con il contesto poderale e il ricorso a tipologie riferibili a modelli locali. Definire, in relazione alle zone di interesse archeologico, specifici ambiti di rispetto e fissare le misure di ripristino e valorizzazione, e le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici. Prevedere l'insediamento di servizi e attività di interesse pubblico e la riqualificazione edilizia degli spazi urbani centrali secondo sistemi di percorsi e polarità. Prevedere il completamento la ricucitura e la riorganizzazione del tessuto edilizio intermedio con la collocazione di funzioni di cerniera e tramite una progettazione unitaria.

Indicatori

Variazione della consistenza della superficie delle aree interessate da bianche e calanchi negli anni. Variazione della consistenza della superficie delle aree interessate da spianamenti negli anni. Verifica delle conoscenze acquisite riguardanti le acque termali. Verifica degli interventi realizzati per la valorizzazione dei siti con presenza di travertino. Variazione della consistenza della superficie della copertura vegetale dei soprassuoli. Variazione del numero dei geositi e della superficie delle aree recuperate. Variazione nel rapporto tra la lunghezza del perimetro degli elementi di naturalità diffusa e la SAU (ml/ha)- Variazione delle superfici con caratteristiche naturali delle ripe, variazione delle pratiche agricole nelle superfici comprese nelle fasce di rispetto. Numero degli interventi di manutenzione effettuati sul sistema idraulico minore. Numero dei convegni, dibattiti e corsi in materia di paesaggio e di identificazione territoriale come politica di qualità per le produzioni locali. Modifiche della tessitura agraria per numero di aziende e Superficie Agricola Utilizzata. Numero dei progetti autorizzati contenenti interventi di manutenzione e di conservazione dei caratteri tradizionali del paesaggio. Numero degli edifici che risultano recuperati e riutilizzati nel temp. Lunghezza dei percorsi pedonali, ciclabili, ippovie recuperati. Superfici (mq) destinate a realizzare gli elementi di polarità. Opere e progetti realizzati secondo le previsioni.

LE AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE

Criticità

ANPIL (Area Naturale Protetta di Interesse Locale)

L'area interessa quasi tutto il territorio comunale.

SIR B19 "Basso Corso del Fiume Orcia" (IT5190102) e Riserva Naturale Il Bogatto

Insufficiente livello di conoscenza delle emergenze naturalistiche, delle cause di minaccia ambientale e delle tendenze in atto. Qualità delle acque non ottimali. Periodi estivi di magra accentuati da prelievi e derivazioni. Attività estrattive dismesse ai confini del sito. Disturbo antropico dovuto ad attività ricreative (pesca sportiva, caccia). Possibili interventi di regimazione idraulica e di asportazione della vegetazione in alveo. Possibile riduzione/cessazione del pascolo nelle garighe a santolina e nelle praterie. Presenza di specie alloctone (pesci, robinia). Possibile disturbo/distruzione di nidiate e alterazione di habitat provocati dal passaggio di automezzi. Captazioni e prelievi idrici nel bacino. Aree circostanti con diffusissima e crescente presenza di colture intensive (vigneti) a forte impatto, potenziali pericoli di rettifica per l'ampliamento di terreni agricoli. Trasformazioni degli agroecosistemi, con progressiva scomparsa di siepi e alberature, e conseguente aumento della frammentazione degli habitat per le specie più sensibili legate a questi ambienti. Assi stradali e ferroviari lungo l'intero perimetro del sito.

S. Antimo e Castel Nuovo dell'Abate - Zona soggetta a Vincolo paesaggistico di notevole interesse pubblico: i medioevali insediamenti di Castelnuovo dall'Abate, del complesso abbaziale di S. Antimo e del fortificato castello della Velona, nonché dei territori circostanti. Insieme territoriale assai caratteristico e godibile da vari punti di vista, in particolare dalla strada che passando per Castelnuovo collega Montalcino alla stazione Monte Amiata. Possibili effetti negativi sulla stabilità dei versanti collinari per il rimodellamento artificiale dei suoli dovuto all'impianto di vigneti specializzati di grande dimensione.

Conseguenze del vigneto specializzato con l'estrema dilatazione della maglia agraria, vigneti vastissimi e cantine di moderna costruzione. Mutazione a livello visivo delle gerarchie consolidate del territorio aperto a causa dell'impianto di viali di cipresso a segnare l'ingresso di case coloniche, della trasformazione residenziale della casa colonica in "villa", della riconversione in senso turistico delle aziende agricole. Discreti incrementi volumetrici delle case coloniche e trasformazione delle loro aree pertinenziali legati soprattutto a necessità aziendali quali la multifunzionalità agricola (spazi ad uso agrituristico) e la produzione/commercializzazione del vino (cantine). Eccezionale valore paesistico della viabilità principale e secondaria per la percezione visiva degli assetti figurativi che contraddistinguono l'area di vincolo. Da segnalare la strada Montalcino-Castelnuovo dell'Abate-Stazione del Monte Amiata (SP della Badia di Sant'Antimo), individuata dal PTC come tracciato di "interesse paesistico europeo" e la strada bianca che da Castelnuovo dell'Abate conduce a Sant'Angelo in Colle, strada comunale di Visuali panoramiche ("da" e "verso"). Presenza di eccezionali punti di vista verso la campagna circostante da Castelnuovo dell'Abate e dal Castello della Velona. Estrema dilatazione della maglia agraria, vigneti specializzati vastissimi e cantine di moderna costruzione. Si notano discreti incrementi volumetrici delle case coloniche e la trasformazione delle loro aree pertinenziali legate soprattutto alla multifunzionalità agricola (spazi ad uso agrituristico) e la produzione/commercializzazione del vino (cantine)

Centro abitato di Montalcino e zona circostante. - Zona soggetta a Vincolo paesaggistico di notevole interesse pubblico. Alto valore estetico e tradizionale (tipiche vegetazioni ed insediamenti rurali) e bellezze panoramiche godibili da vari punti di vista (da e verso).- Elementi vegetazionali di pregio. Rilevanza paesaggistica dell'antico centro nell'insieme con l'intorno del paesaggio antropizzato. Possibili effetti negativi sulla stabilità dei versanti collinari per il rimodellamento artificiale dei suoli dovuto all'impianto di vigneti specializzati di grande dimensione. Estrema dilatazione della maglia agraria, vigneti vastissimi e cantine di moderna costruzione non sempre ben inserite nel contesto agrario. Discreti incrementi volumetrici delle case coloniche e trasformazione delle loro aree pertinenziali legati soprattutto a necessità aziendali quali la multifunzionalità agricola (spazi ad uso agrituristico) e la produzione/commercializzazione del vino (cantine). Espansioni residenziali di Montalcino caratterizzate da case a schiera e villette plurifamiliari non si

pongono in diretta contiguità con il centro dell'abitato, ma, disponendosi lungo la SP. Traversa dei Monti, vanno ad occupare i crinali a maggiore panoramicità in modo da privatizzarne la vista. Eccezionale valore paesistico della viabilità principale e secondaria per la percezione visiva degli assetti figurativi che contraddistinguono l'area di vincolo. Le nuove espansioni residenziali di Montalcino (caratterizzate da case a schiera e villette plurifamiliari) non si pongono in diretta contiguità con il centro dell'abitato, ma, disponendosi lungo la viabilità occupano i crinali a maggiore panoramicità in modo da privatizzarne la vista.

Obiettivi

ANPIL

Migliorare la qualità e le forme di gestione delle acque e del suolo. Tutelare ed accrescere la biodiversità, con particolare attenzione agli endemismi ed alle specie rare e/o minacciate presenti nell'ANPIL, anche attraverso la conservazione ed il miglioramento delle condizioni di permeabilità biologica (reti ecologiche). Contribuire alla prevenzione dei rischi naturali (frane, alluvioni, incendi). Gestire e valorizzare i paesaggi (naturali ed antropici) e i beni storico-architettonici del territorio aperto, realizzando una rete fruitiva estesa all'insieme delle caratteristiche distintive dell'ANPIL. Orientare l'evoluzione del settore agricolo-forestale, assicurando la persistenza del tradizionale rapporto positivo tra esigenze produttive e gestione del paesaggio.

SIR B19 "Basso Corso del Fiume Orcia" (IT5190102) e Riserva Naturale Provinciale Il Bogatto. Salvaguardare la zona nel suo complesso.

S. Antimo e Castel Nuovo dell'Abate - Zona soggetta a Vincolo paesaggistico di notevole interesse pubblico. Salvaguardare la zona nel suo complesso.

Centro abitato di Montalcino e zona circostante. - Zona soggetta a Vincolo paesaggistico di notevole interesse pubblico. Salvaguardare la zona nel suo complesso.

Operazioni da svolgere

ANPIL

Mettere in atto le operazioni previste nei capitoli riguardanti le Risorse.

SIR B19 "Basso Corso del Fiume Orcia" (IT5190102) e Riserva Naturale Provinciale Il Bogatto. Mettere in atto le operazioni previste nei capitoli riguardanti "la risorsa ACQUA", "ARIA" e "SUOLO E SOTTOSUOLO" - Piano di incidenza del SIR

S. Antimo e Castel Nuovo dell'Abate - Zona soggetta a Vincolo paesaggistico di notevole interesse pubblico. Mettere in atto le operazioni previste nei capitoli riguardanti "la risorsa ACQUA", "SUOLO E SOTTOSUOLO" e "PAESAGGIO"

Centro abitato di Montalcino e zona circostante. - Zona soggetta a Vincolo paesaggistico di notevole interesse pubblico. Mettere in atto le operazioni previste nei capitoli riguardanti "la risorsa ACQUA", "SUOLO E SOTTOSUOLO" e "PAESAGGIO"

Indicatori

ANPIL- Mettere in atto le operazioni previste nei capitoli riguardanti le Risorse.

SIR B19 "Basso Corso del Fiume Orcia" (IT5190102) e Riserva Naturale Provinciale Il Bogatto. Mettere in atto le operazioni previste nei capitoli riguardanti "la risorsa ACQUA", "ARIA" e "SUOLO E SOTTOSUOLO" - Piano di incidenza del SIR

S. Antimo e Castel Nuovo dell'Abate - Zona soggetta a Vincolo paesaggistico di notevole interesse pubblico. Mettere in atto le operazioni previste nei capitoli riguardanti "la risorsa ACQUA", "SUOLO E SOTTOSUOLO" e "PAESAGGIO"

Centro abitato di Montalcino e zona circostante. - Zona soggetta a Vincolo paesaggistico di notevole interesse pubblico. Mettere in atto le operazioni previste nei capitoli riguardanti "la risorsa ACQUA", "SUOLO E SOTTOSUOLO" e "PAESAGGIO"

POPOLAZIONE E ATTIVITA' ECONOMICHE

La situazione demografica.

Criticità

Riduzione complessiva della popolazione comunale. Riduzione della popolazione del capoluogo al 60% del valore 1961. Pesante ridimensionamento della popolazione di Castelnuovo (40%), Sant'Angelo in Colle (30%) e Camigliano (16%). Diminuzione generalizzata della popolazione delle campagne e perdita di incidenza sul totale. Leggera crescita della popolazione complessiva anche per immigrazione. Indice di natalità stazionario. Indice di invecchiamento elevato. Indice di incremento naturale costantemente negativo. Indice di immigratorietà elevato e in crescita. (12,23% residenti stranieri). Numero di componenti delle famiglie apparentemente costante (famiglie italiane sempre più piccole, famiglie immigrati numerose).

Obiettivi

Incremento della popolazione residente . Strutture assistenziali per gli anziani.

Operazioni da svolgere

Politiche per promuovere la costruzione di case a prezzi contenuti in proprietà o in affitto. Politiche di promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente. Politiche rivolte al miglioramento e al consolidamento delle attività economiche nel territorio. Politiche rivolte alla riqualificazione dei centri storici e dei nuclei urbani.

Politiche rivolte alla realizzazione di infrastrutture e servizi. Politiche rivolte alla promozione dell'immagine complessiva e culturale del comune. Politiche rivolte alla realizzazione di R.S.A

Indicatori

Popolazione residente. Posti letto in R.S.A.

Le attività economiche.

Criticità

Il settore vitivinicolo è trainante nell'economia di Montalcino. Le problematiche ad esso connesse potrebbero incidere profondamente sulla realtà economica locale e sull'immagine del comune. La maggior parte delle imprese opera nel settore agricolo, seguono commercio, edilizia, alberghi e ristoranti. Tra le imprese artigiane quelle dell'edilizia sono predominanti, seguite da quelle del settore alimentare, probabilmente legato al turismo. Ambedue i settori, soprattutto l'edilizia, risentono della crisi economica. Tempi di permanenza media nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere bassa. Flusso turistico di passaggio che non rimane per il pernottamento. Vicinanza a poli di attrazione turistica molto forti. Immagine di Montalcino molto legata al vino e meno al territorio e alle caratteristiche complessive.

Obiettivi

Consolidare il settore vitivinicolo. Incremento del flusso turistico. Prolungamento del periodo di permanenza.

Operazioni da svolgere

Politiche per promuovere la costruzione di case a prezzi contenuti in proprietà o in affitto. Politiche di promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente. Politiche rivolte al miglioramento e al consolidamento delle attività economiche nel territorio. Politiche rivolte alla riqualificazione dei centri storici e dei nuclei urbani. Politiche rivolte alla realizzazione di infrastrutture e servizi. Politiche rivolte alla promozione dell'immagine complessiva e culturale del comune.

Operazioni da svolgere

Politiche per promuovere la costruzione di case a prezzi contenuti in proprietà o in affitto. Politiche di promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente. Politiche rivolte al miglioramento e al consolidamento delle attività economiche nel territorio. Politiche rivolte alla riqualificazione dei centri storici e dei nuclei urbani. Politiche rivolte alla realizzazione di infrastrutture e servizi. Politiche rivolte alla promozione dell'immagine complessiva e culturale del comune.

Indicatori

Patrimonio edilizio recuperato da imprese locali. Tempi di permanenza media nelle strutture ricettive. Numero degli arrivi.

AMBIENTE E SALUTE UMANA

Le tematiche riguardanti questo settore sono state esaminate nei paragrafi precedenti.

Riassumendo quanto già enunciato si sottolinea che il Piano Strutturale mette in atto politiche rivolte a:

- Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento atmosferico.
- Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti
- Ridurre gli impatti dei prodotti fitosanitari e delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente
- Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante.

Il servizio sanitario e gli indicatori di salute.

Il Comune di Montalcino ricade nell'Area vasta Sud-Est della Regione Toscana nell'ambito della Zona Socio-Sanitaria "Senese".

